

Tre generazioni, una fisarmonica. I Pesce, ultimi cantastorie

Quei giramondo che narrano in musica i fatti della vita

Raccontavano il mondo nelle piazze dei vecchi paesi, con la loro musica rallegravano serate, predicevano il futuro, oppure rinnovavano la memoria del passato. I cantastorie, quando comparivano in piazza in occasione di fiere e feste popolari proponevano le loro canzoni, ispirate spesso ai fatti di cronaca.

Facevano parte del corredo tradizionale del cantastorie, oltre agli strumenti musicali con i quali si accompagnava, una o più serie di bozzetti - fatti a mano o a stampa - per mezzo dei quali illustravano le scene interpretate nelle canzoni. Spesso questi cantastori itineranti distribuivano pure ai loro ascoltatori in cambio di un'offerta il testo della canzone, stampato su carta fine o colorata, con l'aggiunta di un pensiero augurale o di una predizione della fortuna interpretata attraverso il movimento degli astri, il cosiddetto «planeta». Chi ascoltava avrebbe potuto, quindi, trasformarsi a sua volta in un nuovo divulgatore di fatti di vita e di storia in una via via sempre più lunga catena.

Nell'era della televisione tutto si è trasformato con rapidità. E anche il ruolo del cantastorie è via via cambiato. Ma non sono scomparsi del tutto: qualche giovane ha sentito il richiamo della passione e ha ripreso il mestiere delle generazioni passate. Accanto ai cantastorie nel vecchio mondo contadino c'erano altri personaggi che gravitavano attorno al mondo musical-popolare: suonatori e cantanti di circostanza, animatori di feste campestri e ricorrenze.



Una festa patronale del 1949 nel Savonese. In primo piano Paulinu e Bepin Pesce

La lotteria per pagare gli alimenti

La fotografia di un raggianto John Gonsalves, vincitore di 51 milioni di dollari alla lotteria, campeggiava sulla prima pagina del giornale di New Bedford nel Massachusetts talmente in evidenza che l'ha vista persino la sua ex-moglie Mane che era stata abbandonata 50 anni prima insieme ai loro tre figli piccoli. La rabbia accumulata dalla signora Mane Hines in dieci lustri è esplosa immediatamente, e ha preso le vie legali. La signora Hines ha chiesto gli alimenti arretrati che l'ex-marito avrebbe dovuto versare per mantenere lei e i loro tre figli fino al compimento del ventunesimo anno di età.

«Credo proprio di mentarmelo dopo tutto quello che ho sofferto», ha detto la signora oggi settantenne John Gonsalves sostiene che l'ex-moglie è soltanto un'opportunista che gli sta rovinando la festa. E dice di avere già promesso una somma di 10.000 dollari all'anno a ciascuno dei suoi tre figli e alla ex-moglie. «Un affronto» è stato il commento di Mane Hines il suo avvocato ammette che non sarà facile vincere la causa, considerati gli anni ormai trascorsi e il fatto che John Gonsalves si è risposato e ha altri due figli. Ma se dovesse perdere, dei 170.000 dollari che riceverà annualmente dallo stato del Massachusetts gli resteranno in tasca ben pochi soldi.

Cronisti sulle strade di polvere

Tre generazioni unite da una fisarmonica: sulle orme di nonno Paulinu e papà Bepin, Giampaolo Pesce e la moglie Agnese continuano la tradizione degli ultimi cantastorie. Un ricordo che si perde nelle aie e nelle strade polverose e che adesso vive nelle fiere e nei mercati. Pesce ha recuperato i vecchi spartiti di famiglia e i foglietti con la predizione delle fortune. Ballate antiche sull'emigrazione e nuove canzoni sui fatti contemporanei.



Giampaolo e Agnese Pesce, i cantastorie

Pesce - i vecchi sono percorsi da ricordi bellissimi. I giovani dalla curiosità di quello che è stato e che non è più. Per me è come scrivere a matita nel momento in cui tutti scrivono col computer. Negli anni Cinquanta quando due cantastorie si incontravano alle fiere si sfidavano a colpi di chitarra e fisarmonica ma finivano per dividersi quello che racimolavano. Anzi spesso andavano a cantare in quattro-cinque con due o tre fisarmoniche e poi se le passavano. Oggi i cantastorie ufficiali sono soltanto

Millesimo dove il 4 di Agosto si celebra la festa dell'anziano Giampaolo e Agnese si vestono di rosso, tanto per dare nell'occhio, hanno un piccolo microfono ed un amplificatore a battene e, come nonno e papà, «compilano» ed «illuminano» i loro «fogli di piazza» dove segnano a penna, anzi a matita, i tre numeri magici della fortuna da giocare «con speranza e senza paura alcuna». Rispetto ai foglietti volanti degli antenati Giampaolo ha inserito la colonna vincente del Totocalcio che, giuna ha fornito sinora buoni risultati.

L'oroscopo non manca

Non manca l'oroscopo (sarà mica quello degli anni Cinquanta?) Un anno sfavillante per Leone e Acquano un occhio alla salute per l'Ariete, un periodo di sentimenti per il Capricorno e così via. Insomma un gioco per allontanare il destino crudele quello che determina i fatti narrati e cantati, e per invogliarsi nel modo migliore i pianeti e i loro strani movimenti. «È un cammino» dice Pesce - che serve anche a divulgare i significati dei fatti narrati e i risvolti dell'esistenza». Come quello della famiglia Pesce tre generazioni unite da una fisarmonica, sempre la stessa, che supera il tempo e spande nell'aria una voglia infinita di allegria e di festa.

«Mi butto giù» Lo salvano per tre volte

Dopo la cupola del Duomo di Firenze e la torre Eiffel di Parigi, da dove aveva minacciato di buttarsi a fine giugno e ai primi di luglio ha spiegato su una gru di un cantiere del centro storico di Bologna Giuseppe Pagano, 38 anni, nato a Reggio Calabria ma residente a Castelmaggiore, nel bolognese si è arrampicato sulla gru a una trentina di metri di altezza la scorsa notte poco prima delle tre e ne è sceso solo ieri mattina alle 9, dopo aver ottenuto di vedere un magistrato, il Pm di turno Paolo Giovagnoli che gli ha parlato dalla scala dei vigili del fuoco Pagano, che minacciava di buttarsi ogni volta che agenti e funzionari di Polizia cercavano di raggiungerlo, ha spiegato di ritenersi perseguitato a causa di una sua denuncia contro un supermercato di Bologna che gli avrebbe venduto cibo scaduto. Denuncia in seguito alla quale l'uomo ha sostenuto di avere ricevuto minacce. A giugno Pagano aveva tentato di impiccarsi nel bagno della Pretura di Bologna con una cintura che però si era spezzata.

DAL NOSTRO INVIATO MARCO FERRARI

Sulle strade di polvere e le aie fronte trasformate in piste da ballo le note delle fisarmoniche di Paulinu e Bepin, padre e figlio, riempivano l'aria di allegria. Nel vocare delle fiere, tra mercanti chiososi, ragazzi scalmanati, venditori ambulanti e preti, cani e oche, le loro canzoni raccontavano, come un giornale, i fatti salienti della cronaca. Avevano la fisarmonica, i bozzetti che illustravano le scene interpretate e piccoli stampati con il testo della canzone, l'oroscopo e i numeri fortunati da giocare al lotto. Con una piccola offerta si poteva scoprire la sorte, i movimenti degli astri, la luna nuova e il finale delle storie.

Il bambino diventato uomo

A distribuire gli stampati c'era un bambino con i pantaloni corti che ripeteva piano piano le strofe delle canzoni per imparare segretamente a memoria. Ora che Paulinu e Bepin non ci sono più, è rimasto

Tanto più che a Millesimo nell'entroterra savonese, un po' di gusto per la cultura popolare ancora sopravvive. E nella loro casa i Pesce hanno conservato gelosamente la memoria della famiglia di suonatori. Quei piccoli foglietti non sono soltanto materiale d'epoca ma sono diventati un repertorio classico degli ultimi menestrelli liguri. Narrano dell'affondamento del Sino dell'emigrazione, della morte di 44 bambini e 4 maestre a Albenga nel 1947, del rapimento del figlio dell'aviatore Lindbergh nel 1932, del naufragio della Mafalda nel 1927. Una ballata di sottofondo, sempre la stessa, accompagna la para-

bola della malinconia e della malasorte dell'uomo alle prese con la natura ostile. Ma accadono anche casi che ribaltano la sfortuna, come quello della bambina romana precipitata dal quarto piano e rimasta illesa, diventata «L'angelo caduto».

Ricordi bellissimi

Quel motivo musicale semplice, afferrato dal fondo della sua memoria di ragazzo, Giampaolo l'ha adottato anche per le sue incursioni nell'oggi, cunose e ironiche ballate che scherzano su come va il mondo. «È come sfogliare un vecchio album di fotografie» racconta

una ventina iscritti ad una apposita Associazione con sede a Forlì. La signora Agnese ha preso subito a cuore la tradizione dei Pesce e con la sua bella voce accompagna il marito in ogni esibizione. «Certo» dice - le occasioni per far spettacolo sono sempre meno anche se in molti centri delle zone interne sussistono feste campagnole, celebrazioni, riunioni di case del popolo e società operaie, sino alle feste della Leva». Il calendario dei Pesce si dispiega in diverse regioni, da Certaldo Alto in Toscana a Cagliari di Trento da Savona alla natia

Meeting Nazionale delle **DONNE**

Facciamo la sinistra un'agenda per donne e uomini

Sabato 23 luglio ore 18.30

LE DONNE DEL PDS SCELGONO STRADE NUOVE. E GLI UOMINI?

Daniela Brancati, Direttrice TG «Video Music»
 Maria De Filippi, Conduttrice televisiva
 Franca Fossati, Direttrice di «Noi Donne»

intervistano
l'on. Massimo D'ALEMA
 Segretario Nazionale del Pds

17 - 24 luglio 1994
 Festa Provinciale dell'Unità - FORLÌ - Area Fiera

Circuito Nazionale Feste de l'Unità

GORGANZA Reggio Emilia

FESTA NAZIONALE DELL'INFORMAZIONE 14 - 24 luglio 1994

La libertà non è star sopra un albero..... Libertà è.....comunicazione

Confronto in due tempi promosso da Coop. Soci de l'Unità Coordinamento Parlamentari Progressisti sull'informazione Comitato Referendum sulla legge Mammì

Venerdì 22 luglio Intervengono: Guido Bodrato Giuseppe Giulietti Mauro Palsson Roberto Zaccaria Gianfranco Nappi Vincenzo Vito Conduce Sandro Rucolo - Presiede Elisabetta Di Prisco

Sabato 23 luglio Lilli Gruber intervista: Sandro Curzi Antonio Bernardi Tito Cortese Carmine Fotta Sandra Bonsanti Daniela Brancati Interviene David Rondino

COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ PROGETTAZIONE IMMAGINE SPETTACOLI CONSULENZE LEGALI FISCALI E TECNICHE Via Barbena, 4 Bologna - Tel e Fax 051/29 12 85

1ª FESTA NAZIONALE ARCI NOVA

La Cultura e la Solidarietà

Campegine (Reggio Emilia) da giovedì 28 a domenica 31 luglio

Dibattiti, spettacoli iniziative solidali, gastronomia

Per informazioni e adesioni: Direzione Arci Nova - tel. 06/3610800 - fax 3216877 Arci Nova Reggio Emilia - tel. 0522/332336 - fax 553432